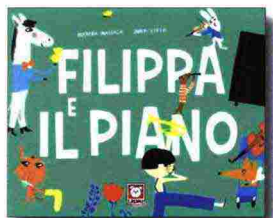


**LE SCHEDE**

o un ordine a cui deve, per ora, sottostare. Ma non sarà più così, un giorno! Lui se ne infischia delle punizioni, di dover dare la mano ai genitori per strada, del suo vecchio gatto, dei mostri e dei lacci delle scarpe e così via. Un giorno sarà lui a cucinare i dolci che nessuno gli potrà più vietare di mangiare, leggerà le storie da solo, andrà a scuola in bici o con lo skate, avrà un cane. Un giorno se ne andrà in giro per il mondo, sarà coraggioso, si innamorerà e potrà andare a letto quando gli pare. Sarà talmente alto che si dovrà chinare per dare un bacio ai suoi genitori e si ricorderà di quando era piccolo. Giocare a immaginarsi da grande è un divertimento assicurato, facendo a gara ad ascoltare e a inventare situazioni spassose e mirabolanti.

Giuseppe Assandri



**Marika Maijala  
Juha Virta  
FILIPPA E IL PIANO**  
Trad. di Irene Sorrentino, Collana "Lindau Junior"  
Lindau, Torino, 2021, pp. 40,  
€ 14,00  
Da 4 anni

Arriva dalla Finlandia questo albo originale e imprevedibile, premiato come miglior albo nel 2015. Con disegni dai tratti un po' vintage racconta le avventure della piccola Filippa e di un pianoforte che una notte cade dal furgone e finisce nel cortile di casa sua. Cosa farsene di un pianoforte? Le idee ai suoi amici non mancano. Per il gatto Pisolino è un posto ideale e molto comodo per svolgere la sua attività preferita (il nome è tutto un programma!). E l'asinello An-

dreino decide di usarlo come sedile nel suo chiosco-caffetteria, frequentato da clienti eleganti ed esigenti. Filippa è sempre più irritata: ha trovato lei il pianoforte e vorrebbe...suonarlo! Con la sua armonica a bocca, esce in strada, furiosa. Intanto l'orchestra Millenote, dall'altra parte della città, sta per cominciare le prove del concerto. Ma, dov'è finito il pianoforte? Il pianista è arrabbiato, e mentre passeggia nervosamente nel parco, sente da qualche parte l'armonica di Filippa che suona una melodia. Il pianista non trova più il suo pianoforte, ma Filippa sa dov'è. Eccolo, nel cortile del chiosco dell'asino Andreino. Ma perché non suona? Il gatto svela l'arcano: al suo interno, c'è finito il calzino del direttore d'orchestra che è felice del ritrovamento e invita tutti al concerto. Filippa, può finalmente suonare il pianoforte, insieme al suo amico pianista. Sarà un concerto gioioso e memorabile.

Un albo davvero divertente che coinvolge, invita a non perdersi d'animo e inneggia alla musica.

Giuseppe Assandri

**Pawel Mildner  
TUTTO QUELLO CHE  
VORREI**  
Trad. Valentina Parisi  
Collana "L'acchiappastorie"  
Terre di Mezzo, Milano, 2021  
pp. 40, € 12,90  
Da 4 anni

Un piccolo e simpatico cartonato, realizzato da un illustratore e autore polacco, che cattura per la sua semplicità e immediatezza. Il tema è quello dei sogni o meglio dei desideri da realizzare. Chi non ne ha? I due piccoli protagonisti ne hanno da vendere. Matteo vive in un palazzone, vicino a una grande fabbrica. Matilde in una casetta fuori città. I due bambini hanno tanti desideri, che esprimono a turno, in ciascuna

**FUORITESTO****BESTIARI E ERBARI MESSI IN MUSICA**

di Rossana Sisti

**T**radotta e curata da Pasquale Di Palmo per le edizioni Medusa, è in libreria la raccolta di filastrocche *Cantafavole e Cantafiori da cantare su non importa che aria* che il poeta francese Robert Desnos pubblicò con la Librairie Gründ di Parigi nel maggio 1944, purtroppo senza vederne la realizzazione. Appassionato oppositore del nazismo, fu arrestato nel febbraio 1944; internato dopo varie vicissitudini nel campo di sterminio di Terezin morì di tifo l'8 giugno del '45.

Costruite con sapienti e divertenti giochi e bisticci di parole per i figli degli amici, le rime strampalate delle Cantafavole, le prime a essere scritte, giocano con una trentina di animali altrettanto bizzarri che Desnos immaginava avrebbero divertito i bambini almeno quanto divertivano lui. Per equità, nel giro di poco tempo ne aggiunse altre trenta dedicate ai fiori.

Era un sognatore amante del nonsense, Desnos, uno dei membri più attivi del gruppo surrealista e incorreggibile giocatore della parola, attratto dai suoni onomatopeici, dalle allitterazioni e dalle rime. Giochi linguistici, come una colonna sonora con cui dà vita a un bestiario e a un erbario

moderni dove la poesia si mescola al humor e al paradosso nel raffigurare improbabili, eccentrici e bislacchi alligatori e gnu, leopardi, pipistrelli e pellicani insieme a delicati fiordalisi, gerani, caprifogli e primule odorose. Come non sorridere del canguro dalle tasche piene di mille cose tra cui un figlio, della formica poliglotta di diciotto metri col cappello in testa che trascina un carro zeppo di pinguini e canarini, del tenero leopardo che fa le fusa e miagola a mezza voce, delle dolci mamme dei gufi

desiderose di cercare pidocchi ai loro piccoli cocchi, tenendoli sopra i ginocchi o del tasso preoccupato di lasciare la pelle in un pennello da barba. Come non incantarsi con il mondo floreale colorato e profumato che Desnos sembra contrapporre al decadente mondo del suo tempo destinato alla rovina: con il caprifoglio che a mezzogiorno si addormenta e a mezzanotte si sveglia, la mimosa dono per sposa, il nontiscordardimè smemorato, il prezioso carico di botton d'oro in arrivo dalla Cina... Particolarmente garbate infine le illustrazioni di Luciano Ragozzino, artista milanese e incisore di talento, che costituiscono un valore aggiunto alla raffinatezza del volume.

**Robert Desnos  
CANTAFAVOLE E CANTAFIORI  
DA CANTARE SU NON IMPORTA  
CHE ARIA**  
Edizioni Medusa, Milano, 2020  
pp. 100, € 21,00  
Da 5 anni

